

K14 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 501-502, n. 13 - busta n. 1091, 133453

Naddino Bovattieri a Monte d'Andrea Angiolini, Avignone 30.05.1387 (Prato 19.06.1387)

Ricevi lectere da te e da suor Lena come era piaciuto a Dio chiamare ad
s la benedetta anima della mia cara madre. Questa m' stata grande malinconia
perch non potuto darle alcuno conforto o refrigerio alla morte, &Ce&c di
questo sar sempre nell'animo cu&Km&k tanto rancore &Ce&c pena. Et non potea
passare di questa vita in tempo che pi sconcio &Ce&c turbamento mi fosse, e pur
cos non posso far altro. Credo sia per mio gastigamento, acci ch'io, che
alcuna volta la sconsolai, ne sia tucti d della vita mia sempre sconsolato.
Comforta la Lorita e l'Antonia per mia parte, &Ce&c cos suor Lena quando la
vedi, bench a suor Lena ne scrivo pi distesamente ch'a te.

Apresso ricevi altra tua lectera nella quale mi scrivi come era volont della
benedecta anima rimutare il testamento, &Ce&c scrivimi come il voleva disporre.
Et questo m' grande admiratione i&Kn&kper aveva fatto suo testamento con
acordo di tutti &Ce&c &Asa'lo&l ben tu, ch vi fosti, &Ce&c io apresso, come ch'io
non vi fosse. Non so che caso nuovo sia sopravvenuto, dalla mia venuta in qua,
perch mutare si dovesse, i&Kn&kper che allora mi disse, domandandola io s'elle
voleva raconciare nulla, ch'ella aveva aconci i facti suoi per modo si
contentava &Ce&c no lli valeva altrimenti disporre, &Ce&c sempre come sana si
provide di non avere alla morte quella fatica. Apresso grande maraviglia m' che
llo 'ntelecto suo si fosse mai mutato di quello che con tanta diliberatione e
pensamento aveva fatto da sant, se non fosse gi per molta infermit, dove la
natura e la vert manca. Et pertanto ty rispondo di chiaro che, s'ella alla
morte avesse fatto altro testamento, mal contento ne sarei, come c'osservare mel
convenisse. ne adu&[n&]que mia volont &Ce&c piacere oservare la sua volont,
la quale m' certa essere stata sua vera volont, &Ce&c a quella si dia
executione. So che lascia in quel testamento suor Lena e la Lorita per modo si
debbono co&[n&]tentare, &Ce&c questo fecie libera da sant sana pregarie. Et se
questo non basta a' bisongni loro, sono disposto come buono figliuolo &Ce&c

fratello atarli di quel che mm' possibile.

Egli circa a XV giorni che Jacopo ed io abbiamo diliberato di passare di cost del mese di settembre o al pi d'otobre, e verr diliberato o del rimanere o del tornare, come che pi tosto creda ritornare. Et allora saremo insieme &Ce&c anconcieremo tucto s che fie abbastanza. Et per insino allora date executione al testamento ch'elle fecie di mano di ser Jacopo. Et sii con ser Bartolomeo &Ce&c fate quello bisongno. Quanto per la parte mia, non bisongna rapresentare i&Kn&kper che 'l nipote carnale n' exceptato, &Ce&c cos di gabella, ma di suor Lena e la Lorita credo bisongner ripresentare, e forse pagare la gabella.

Sono contento l'abiate fatto onore alla sepultura e alla septima, &Ce&c questo m' consolatione, e del contrario mi sarebbe incresciuto. I denari di tucto ti credo rimandare tosto. E se pur indugiassi, gli ara' alla mia tornata. Guido, de' denari del ronino mi promise dare a Marco, fatto male. pi mesi credetti Marco gli avesse auti. Pregalo gli piaccia dargli. E fatti sciorinare &Ce&c aconciare i suoi panni. Il vino suo si guaster &Ce&c non scrive quello vuole se ne faccia. Qui non se ne truova denaio. Il biancho suo ripieno due volte torbido &Ce&c non chiar mai. Credo sar captivo. Fate fare la fine generale quando pagate i d&Kenari&k delle lecta i&Kn&kper che di tucta altre cose siamo finiti per lo vescovo Giovanni di mano di ser Sc&[h&]iatta.

Ringratia maestro Bettino di quanto fatto per me intorno alla 'nfer&[mi&]t della cara madre &Ce&c dimi, s'io posso far nulla, sono al suo piacere. mmi grandissimo sconcio non avere auti i miei libri e ' miei panni, e gli aspectati ben due mesi di giorno in giorno. O pur son condocto alla state &Ce&c convie&Kn&kmi vestire in fretta perch indugiava, credendo sempre cotesti venisson presti, &Ce&c convie&Kn&kmi spendere fiorini 24 o 30 almeno. Et avendo auti i libri, are' fatto qua alcuno bell'atto scientifico che m'arebbe fatto honore. E questi d arei levati i panni, se non fosse piovuto tucto d. Et

pertanto ti prego che mandi i libri e' panni pi tosto che puoi; &Ce&c se non puoi mandare i libri, perch per altra mi scrivesti non avevi anchora potuto avere la parola de' gabellieri, mandami il forieri de' panni. Et puoi mandarli in nome di Franciescho a Boninsengnia &Ce&c avisarlo &Ce&c come ti pare, il pi presto che puoi.

Sono contento che mo&Knn&ka Margherita faccia compangnia all'Antonia &Ce&c parmi che sia bene e onore di noi. Et se in casa avesse o grano o vino da vendere, pigliatene partito che non si guasta. Altro per hora non ci a dire.

Saluta tucti. Idio sia se&Km&kpre guardia di voi!

Per lo tuo maestro Naddino, a d XXX di magio in Vignone.

#[sul verso:]@ &AMonte d'Andrea delli Angiolini&I in Prato prop&Ki&ko.

#[mano: Monte]@ 1387, da Vignone, dal maestro, a d 19 di giugno. #|@

R&Kisposto&k a d 22 di giungno.